

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

## ABBONAMENTO

Udine e domicilio e nel Regno, Anno, 10 - Semestre L. 5  
Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria, Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (Maggiori per le spese di spedizione e di cambio). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Som. e Trim. in proporzione.  
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

# "IL PAESE"

(XX ANNO DI VITA)

GIORNALE QUOTIDIANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

apre i suoi abbonamenti per il 1915

## ABBONAMENTI PER TUTTO IL 1915

per Udine e Regno (anno) ..... L. 15.00  
" " " (semestre) ..... " 7.50

## Premio straordinario semi-gratuito

## più recente applicazione dell'arte fotografica

## Il ritratto a colori

Siamo lieti di poter annunciarvi che abbiamo potuto concludere con la Premiata Ditta **ANTONINI** di Udine una splendida combinazione, che costituisce una novità e un vero e proprio regalo per i nostri lettori.

**Ritratto a colori, eseguito col processo ad olio** Raffigurando con altri sistemi imperfetti già in uso. Effetto. Misura del ritratto 18 x 24 (col passe-partout reale del ritratto L. 25, per sole ..... L. 20,00

**Ritratto a colori, come sopra, montato con cornice** 18 x 30. Costo reale del ritratto L. 40, per sole L. 30,00

chi volessero riprodotti il ritratto a colori con fotografia nell'invio copia dovranno per iscritto mandarci tutte le notizie sul colorito, sugli occhi ecc. perché il ritratto possa rassomigliare. - Quelli invece che intendessero far eseguire una fotografia per la riproduzione a colori, verrà dalla Ditta (se gratuitamente, verso consegna di un buono che verrà ritirato dalla nostra Amministrazione).

## REALISMO E NEUTRALITÀ

La politica estera, dopo essersi ritirata ai suoi campi del realismo e dell'ambasciatore, si tratta di comprendere solo la parte di vittima.

Ma come si vede il paese non deve nemmeno presentire in che razza di salsa si vuole cucinare. Provvede a tutto la sapienza universale del patrio governo, ma procurate di dare un senso ai suoi staccati atteggiamenti e stringete un pugno di mosche.

Alta vigilia della guerra all'Austria il nome e il ricordo del martire di Oberdan dovevano imporre al governo un atteggiamento di rispetto; ma Oberdan è ancora l'iniziativa popolare e repubblicana che traocia al paese la via dei destini, ed il governo mette in moto, la solita macchina dei suoi provvedimenti di polizia. Le sale, dove il nome dell'eroe che volle spegnere il vecchio assassinio abburghese è l'oggetto del culto popolare, sono, come ai tempi di Crispi, che almeno per la patria aveva operato, circondate da una forza pubblica. La gravità del momento è un magnifico pretesto ai vecchi e nuovi reazionari che ora vogliono il potere, per sfogare il loro sentimento avverso alle pubbliche libertà. Il governo si sforza di separare le proprie responsabilità da quelle popolari. Quanto possa giovargli questa "cultura" di ieri, è un mistero del 23 luglio.

Ora la politica di ambasciatore, dove si parla in silenzio, ma, fa parte di questa parentesi di guerra e vedremo se gioverà ai neutralisti ufficiali avere rinnegato il santo martire di Oberdan. Allora pagheremo per la loro credulità e per la nostra ingenuità di oggi. L'Austria tiene in ordine i propri archivi dei propri odii.

che la guerra non deriva da una situazione, che ponendo compiti e mezzi definisce anche luminosamente la soluzione? Ma essa è convinta che come i documenti e le carte possono serrarsi in una cassaforte, si possa sequestrare anche la storia, e naturalmente non capisce che l'accordo misterioso di tre bravi comedianti, più o meno esperti del mestiere, non può impedire al paese di esprimere il suo animo! Il nostro ministro degli esteri prodiga cordialità e tenerezza ai suoi Macchib e ai suoi Billov, ma l'Italia ha già fatto il plebiscito contro i due Imperi. E crede l'on. Sobacco che Macchio e Billov non lo sappiano?

Pure fuggono d'ignorarlo. Intanto, si guadagnano di veder convertita una grande sollevazione contro un nemico storico, in una misera gara di nomi parlamentari. Non forse la stampa dell'on. Salaadra si è argomentata a ridurre le rivelazioni dell'on. Giolitti sui piani aggressivi dell'Austria contro la Serbia - rivelazioni che hanno disperso in un momento il fallace edificio di menzogne che la Germania era venuta fabbricando per dimostrare intossicate dello sconquasso - ad una mediocre avventura parlamentare? Ma ci guadagnano ben altro. Le contraddizioni, le esitazioni, le perplessità e ripullanti incertezze del governo buttano il paese in uno stato di disagio morale, che renderebbe più difficile lo sforzo collettivo. Più giorni passano e più guadagna la causa della neutralità permanente, perché quando il paese si sentirà stracco e stanco dal suo (regio) attendere e delle sue opposte decisioni, allora considererà il rimanere neutrali come un riposo per il proprio spirito e lo dirà. Allora il governo, che è germoglio, codino e quietista si troverà giustificato dallo spirito pubblico nelle già designate riduzioni.

La guerra è il massimo sforzo del quale sia capace la società tradizionale. Essa è contenuta in un'area di grandezza, che la pratica del suo vivere smentisce ogni giorno. Ma essa è che la grande giustificazione del suo che ha una classe a dirigere la società il giorno in cui una classe o un partito allibisce dinanzi al compito di fronte i supremi momenti, essi abbandonano alla loro parte e si foggiano di dirigenti. Peggio poi se la rinuncia al grande esperimento promessi da una preferenza politica o dottrinale. Quella è anzi la prova che fra i fini del paese e i fini del partito è accoppiato il dissidio.

I gruppi politici dirigenti italiani stanno dando la prova della loro assoluta assenza di idealismo politico. Essi non proclamano nemmeno di volere la continuazione della neutralità per un disegno che hanno chiaro dinanzi agli occhi. Desiderano destare in altri l'impressione della loro magnanimità e armeggiare in segreto contro le opinioni espresse dal pubblico: hanno scolpita nel cuore l'aquila imperiale e la debbono rinnegare con le parole. Dispongono una politica la cui unica giustificazione possibile è che essi vogliono permanere nella neutralità e pronunziano parole oscure, che ognuno è libero di interpretare secondo i propri sentimenti. Armano e deviano quelle armi da ogni mira. Sperano e sperano la magra risorsa del paese e non sanno dire perché si compiono quei sacrifici. Demoralizzano e facciano la tempesta morale del paese e prendono di prepararli ai grandi esperimenti. Ah vedremo che impeti si possono chiedere a un paese al quale per sei mesi si è propinata la morfina del dubbio.

## IL DECRETO D'AMNISTIA

Roma, 29. - Il Re ha firmato oggi il seguente decreto: «Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia: «Visto l'articolo 8 dello Statuto costituzionale del Regno; «Visti gli art. 88 e 87 del Codice Penale e gli art. 589 e 591 del Codice di procedura penale; «Sulla proposta del nostro Ministro Guardasigilli segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti: «Sentito il Consiglio dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo: Art. 1. - E' concessa l'amnistia per i seguenti reati: A) Reati previsti negli art. 115, 118, 122, 126, 134 e 137, 245 e 247 del Codice Penale; B) Tutti i reati commessi in occasione di scioperi, conflitti di lavoro, moti popolari, pubbliche dimostrazioni e tumulti, e tutti i delitti di omicidio e di lesioni, previsti nei n. 1 e 2 dell'art. 172 del Codice stesso.

Dal beneficio dell'amnistia di cui al presente articolo, sono esclusi gli imputati ed i condannati che abbiano precedentemente riportato più di due condanne per delitto delle quali anche una soltanto per omicidio volontario, per falso, rapina, associazione a delinquere e ricatto. Art. 2. - E' parimenti concessa l'amnistia per i seguenti reati: A) Reati di indebito abbandono del proprio ufficio contemplati nell'articolo 181 del Codice Penale. B) Reati di diserzione da navi mercantili, e di disobbedienza e reati di ammutinamento commessi in occasione di sciopero della gente di mare. Art. 264 e 230, 231, 232, 294 del Codice per la Marina Mercantile; C) Reati perseguibili d'ufficio, previsti nel regio editto sulla stampa e nella legge 6 maggio 1877 n. 3814.

Art. 3. - E' altresì concessa l'amnistia: A) Per reati di furto di valore lieve, commessi nelle campagne su legna da ardere o sui frutti pendenti, sempre quando il valore della cosa rubata non superi le lire venti. B) Per reati di spogliamento o abbandono di animali su fondo altrui. C) Per reati commessi da minorenni che non abbiano compiuti gli anni 16 e non siano recidivi nei casi nei quali la pena stabilita dalla legge non superi il minimo di tre anni.

D) Per le contravvenzioni al disposto dall'art. 104, 155, 165, 177, 188, 198, 223 e 230, nonché del due primi capoversi dell'art. 172 del Codice di Commercio, purché nel termine di un mese dalla pubblicazione del presente decreto si adempiano gli obblighi contemplati nelle dette disposizioni e

per le contravvenzioni alle leggi ed ai regolamenti sullo stato civile. E) Per quelle previste dagli art. 196 n. 1, 197 e 138 n. 1 della legge sul notariato 16 febbraio 1913, n. 89 e dagli art. 110 e 111 n. 1 della precedente legge 23 maggio 1879 n. 4900. F) Per le contravvenzioni alle leggi sui pesi e misure e sulla regolazione dei quadrupedi, purché nel termine di due mesi da oggi siano adempiti gli obblighi sanciti dalle leggi stesse. G) Per le contravvenzioni previste nel Codice, nelle leggi speciali e nei regolamenti se le pene ivi stabilite non superino i trenta giorni e se restrittive della libertà personale, ovvero trentotto lire se pecuniarie, oppure una pena restrittiva della libertà personale ed insieme una pena pecuniaria, le quali nel complesso convertendo quest'ultima, avrebbero una durata non superiore ai trenta giorni.

La disposizione contenuta nella lettera G non si applica alle contravvenzioni relative al porto d'armi, ai giuochi d'azzardo, a quelle previste dalle leggi e regolamenti sull'igiene e sanità pubblica e sulla emigrazione, sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sul riposo settimanale, sul lavoro notturno dei pacemaker, sugli infortuni del lavoro, né alle contravvenzioni previste dalle leggi intese a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze alimentari.

Nei casi di concorso di reati e di pena la suddetta amnistia sarà applicata separatamente a ciascun reato. Art. 4. - L'efficacia del presente decreto si estende i reati sopra previsti commessi a tutto il giorno precedente la data del decreto stesso; esso non pregiudica le azioni civili, i diritti di terzi e la stessa azione dell'arzo, relativamente alla riscossione dei diritti degli ufficiali giudiziari in quanto tali diritti dipendano da ordinanze o sentenze divenute irrevocabili. Esso inoltre non si applica ai reati previsti nelle leggi finanziarie e in quelle militari.

Dato a Roma addì 29 dicembre 1914.

## da Manzano

Patronato Scolastico. Per il giorno 10 gennaio il Patronato Scolastico di Manzano, presieduto dall'on. presidente Tegregio Della Sava, a vice presidente signora Giulietta ed a segretario on. Maria, delle feste Natalizie si un centinaio di vestiti alcuni bisognosi de

## Notizie dal Friuli

per le contravvenzioni alle leggi ed ai regolamenti sullo stato civile. E) Per quelle previste dagli art. 196 n. 1, 197 e 138 n. 1 della legge sul notariato 16 febbraio 1913, n. 89 e dagli art. 110 e 111 n. 1 della precedente legge 23 maggio 1879 n. 4900. F) Per le contravvenzioni alle leggi sui pesi e misure e sulla regolazione dei quadrupedi, purché nel termine di due mesi da oggi siano adempiti gli obblighi sanciti dalle leggi stesse. G) Per le contravvenzioni previste nel Codice, nelle leggi speciali e nei regolamenti se le pene ivi stabilite non superino i trenta giorni e se restrittive della libertà personale, ovvero trentotto lire se pecuniarie, oppure una pena restrittiva della libertà personale ed insieme una pena pecuniaria, le quali nel complesso convertendo quest'ultima, avrebbero una durata non superiore ai trenta giorni.

## da Manzano

Patronato Scolastico. Per il giorno 10 gennaio il Patronato Scolastico di Manzano, presieduto dall'on. presidente Tegregio Della Sava, a vice presidente signora Giulietta ed a segretario on. Maria, delle feste Natalizie si un centinaio di vestiti alcuni bisognosi de

## da Manzano

Patronato Scolastico. Per il giorno 10 gennaio il Patronato Scolastico di Manzano, presieduto dall'on. presidente Tegregio Della Sava, a vice presidente signora Giulietta ed a segretario on. Maria, delle feste Natalizie si un centinaio di vestiti alcuni bisognosi de

## da Manzano

Patronato Scolastico. Per il giorno 10 gennaio il Patronato Scolastico di Manzano, presieduto dall'on. presidente Tegregio Della Sava, a vice presidente signora Giulietta ed a segretario on. Maria, delle feste Natalizie si un centinaio di vestiti alcuni bisognosi de

## da Manzano

Patronato Scolastico. Per il giorno 10 gennaio il Patronato Scolastico di Manzano, presieduto dall'on. presidente Tegregio Della Sava, a vice presidente signora Giulietta ed a segretario on. Maria, delle feste Natalizie si un centinaio di vestiti alcuni bisognosi de

Patronato Scolastico. Per il giorno 10 gennaio il Patronato Scolastico di Manzano, presieduto dall'on. presidente Tegregio Della Sava, a vice presidente signora Giulietta ed a segretario on. Maria, delle feste Natalizie si un centinaio di vestiti alcuni bisognosi de

## viano emichetta

del Friuli di ieri riguardante la seduta del Consiglio comunale di prodele all'anno Bilancio preventivo. Il complesso della proposta di bilancio, che riguarda l'annata discusso avvenuta in merito allo stanziamento di L. 720 per servizio necroscopico e dei cimiteri.

Merito più che l'annata discusso avvenuta in merito allo stanziamento di L. 720 per servizio necroscopico e dei cimiteri. Il Consiglio, dopo aver discusso il bilancio, ha deliberato di stanziare in bilancio la somma di L. 500 a favore dei Cappellani di Ariano e Marsura. Non so con quale criterio il nostro Consiglio approvava allora tale stanziamento che, sotto forma di spesa obbligatoria, larvava una sovvenzione, ma si intuisce che la delibera fu fatta in tali termini per evitare un altro annullamento da parte della giunta Provinciale Amministrativa.

Il sindaco sig. Wassermann, concordando in massima coi preoccupanti, credette che la questione non si dovesse trattare in sede di bilancio, ma dovesse quando mai formare oggetto di separata e particolare delibera. E in quest'ordine di idee entrò anche il cons. avv. Cristofori, pur aver affermando l'insincerità dello stanziamento e l'inopportunità di esso.

Qui sta il nocciolo della questione, e, secondo il mio modestissimo parere l'errore. Sollevata l'eccezione ed entrato in merito di un non pacifico stanziamento non esito ad affermare che il Consiglio poteva e doveva procedere ad una votazione separata sull'articolo in conteste, allo scopo di conoscere con precisione se lo stanziamento dovesse essere o no mantenuto. Un'unica votazione sul complesso del Bilancio, portò al risultato che due consiglieri si astennero dalla sua approvazione, lasciando molti altri dubbiosi, e sapendo quindi un equivoco palesemente riconosciuto. Bene fece quindi il cons. Basso a chiedere l'espressa inserzione a verbale delle sue ragioni e della sua protesta, allo scopo che l'autorità tutoria, nel procedere all'esame del Bilancio, voglia vagliare diligentemente la cosa e procedere alla radiazione della spesa che rientra nelle liberalità e quindi fra le spese facoltative.

E' risaputo - e non è un mistero per nessuno - che ufficio di custode dei cimiteri i Cappellani realmente non hanno, e che l'alta sorveglianza su qualche Consigliere della minoranza assente, si riduce ad una sorveglianza ad honorem che non può né deve essere retribuita.

Il Cons. Venturilli, a povera difesa dei sacerdoti interessati, invocò lo scarso reddito dei relativi benefici, e tale a proposito paragonò l'opera dei sacerdoti a quella dei medici, dei maestri e perfino delle Levatrici (sic!), asserendo che, come il Comune retribuisce l'opera di quest'ultimi, egualmente debba provvedere, quando ve ne sia il bisogno, per i sacerdoti. Ma l'argomento con Venturilli dimentica che se all'opera intelligente dei sanitari, dei maestri e, sia pure delle levatrici, tutti indistintamente debbono ricorrere, a quella dei preti invece ricorrono solo quelli che lo credono opportuno. E costoro provvedano del proprio.

## La guerra aerea

Il giorno di Natale ed il susseguente furono allietati da numerosi voli. Forse i Re Magi nella loro pia andata, quest'anno, avranno confuso la benigna stella con un volo dell'uomo nella notte, dell'uomo che non rispetta neppure il Presepio nella guerra terribile che uccide i bambini sul seno della madre.

Gli idroplani inglesi sono reati a attaccare le navi tedesche nel golfo di Heligoland, gli aereoplani tedeschi hanno controattaccato: un aeroplano tedesco si è spinto fino a pochi chilometri da Londra ed è stato respinto all'accorrere di aeroplani inglesi. In altri casi sono avvenuti bombardamenti, in terra e in mare. La guerra ha raggiunto il cielo e la terra; molto probabilmente la guerra noi vedremo di meglio.

Come altre volte dicemmo, la guerra attuale ha trovato l'aviazione in un periodo di incertezza e di mlessore. La cosa nuova era troppo recente perché ci fosse stato il tempo di rimetterla dalla sorpresa per pensarvi seriamente; era ancora in mano di pochi credetti, dal più forte ritenuti illusori; pareva che la cosa non avesse abbastanza importanza, se pure non si negava alla cosa una qualsiasi importanza.

## da Ampezzo

Le elezioni. Ieri quindici giorni le elezioni comunali. La lotta fu aspra, e basata più che altro sull'apporto di personalità verso i candidati della lista popolare. Il corpo elettorale in questo replicativo comitato elettorale, non fece altro che aumentare i voti, alla lista dei candidati del popolo, riconfermando cioè, meglio dando prova così nuovamente di fiducia, nella lista del fascio popolare, il quale, quindi uscì vittorioso e trionfante dalle urne. Ecco la lista popolare risultata vittoriosa (lista di maggioranza): Nigris Romiglio di Vincenzo voti 270

Borigo G. Benedetto > 269  
Burba G. B. detto Bocul > 250  
Candotti Marco Pezza > 245  
Candotti Giulio Pezza > 232  
Pantoni Dante fu Leonardo > 226  
Spangaro Luigi fu G. B. > 222  
Spangaro Ugo di Nicolò > 222  
Burba Riccardo fu Giovanni > 246  
Burba Valentino falegname > 212  
Benedetti Giacomo fu Marco > 203  
Poagher G. B. di Valentino > 201  
Nigris Annibale geom. > 197  
Bearsi Enrico detto Cout > 187  
Candotti Romano > 174  
Schede nulle n. 9. Votarono 423 elettori su 730 iscritti.

## da Cividale

## Grande serata di beneficenza

Questa sera avrà dunque luogo la tanto attesa recita che la Compagnia Filodrammatica Cividalese darà a beneficio dei figli degli operai rimproverati e disoccupati. Il programma è noto. Si tratta di tre produzioni drammatiche nuovissime e fra le migliori pubblicate in quest'ultimo tempo: dialogo freschissimo a vivo, verso falsetto, tipi scoperti magnificamente e in un'azione scene d'una grandezza e d'una passione profonda.

Gli egregi signori e le gentilissime signorine - che si prestano a presenziare sulla scena per il fine umanitario della recita al sono preparati e mente e il pubblico sarà lieto e onoreggiato in essi una forte passione per l'arte. Ma la più viva attesa - senza tema di esagerare - è per il «Prologo», in versi dell'avv. S. Freschi, il quale dice, ridendo, che si tratta di un suo peccato giovanile e perciò scusabile: ma quelli che l'hanno sentito leggere dichiarano che si tratta di un lavoro di grande poesia scritta con quell'eleganza forbita di stile che distingue l'avv. Freschi e che qui raggiunge la più squisita finezza dell'arte. Insomma vedremo stasera.

## Per la piccola proprietà e il nostro riformamento granario

Nelle due ultime sedute l'on. Giunta Municipale - oltre sbrigare molti affari d'ordinaria amministrazione - decise di portare davanti al Consiglio in una prossima seduta due importanti proposte: 1. Voto per uno sgravio delle imposte che colpiscono la piccola proprietà. 2. Adesione al Consorzio granario che siesse per sorgere in Provincia per diminuire il prezzo del grano.

Quanto al riformamento granario del nostro Comune - che il Consiglio certamente approverà - bisogna ricordare che con decreto 20 corr. il Governo del Re ha emanato alcune disposizioni colle quali «le Camere di Commercio, le Provincie ed i Comuni capoluoghi di Circondario hanno facoltà di riunirsi in consorzio volontario - indipendentemente dalle attribuzioni loro assegnate dalle rispettive leggi organiche - per l'approvvigionamento e per la distribuzione di cereali e di farine entro la circoscrizione provinciale».

